

La Stagione del Suffragismo e dell'Emancipazionismo

Ersilia Bronzini Majno



Archivio Unione Femminile Nazionale



Archivio Unione Femminile Nazionale

*“Assistere quelle donne,
farle rialzare dalle tenebre della vita,
è rialzare la dignità
conculcata del nostro sesso.”*

Ersilia Bronzini (Milano 1859 - Milano 1933) si forma da autodidatta sotto la guida del fratello Alfonso. Nel 1883 Ersilia sposa Luigi Majno, avvocato di fede socialista, da cui ha tre figli: Carlotta, Edoardo e Mariuccia. Sopravvive il solo Edoardo, che diventerà uno dei promotori del Tribunale per i minorenni di Milano.

Nei primi anni del suo impegno sociale pone al centro la difesa della maternità che, con straordinaria capacità organizzativa, mette in atto presso la Guardia Ostetrica, operante a Milano dal 1887, con lo scopo di assistere gratuitamente le donne più povere. Qui conosce Anna Kuliscioff condividendo con lei quello che sarà l'aspetto “pratico” del femminismo milanese. Segue l'impegno con l'Associazione generale di mutuo soccorso e di istruzione delle operaie, fondata nel 1862 da Laura Mantegazza Solera. Dopo la repressione dei moti del 1898, propone di riunire le associazioni femminili per renderle più forti e fonda così, nel 1899, l'*Unione Femminile Nazionale*, con la quale si batte per i diritti civili e politici delle donne. Nel 1902, dopo la morte della figlia Mariuccia, fonda un Istituto a lei dedicato, per il recupero delle bambine e delle adolescenti vittime di violenze sessuali, o già avviate alla prostituzione, attraverso la formazione e il lavoro. A partire dal 1920 la direzione di questo istituto e il Comitato contro la Tratta delle bianche saranno le sue uniche attività. Ersilia è anche un'ottima publicista, come attestano gli articoli comparsi sulla rivista “*Unione femminile*”, e le relazioni sul lavoro e le attività delle donne tenute, in particolare, fra il 1900 e il 1910.